

ELLE DECOR

LOFT METROPOLITANI A CONFRONTO
CABANE SPARTANE/ECLETTICHE/SU PROGETTO

vichy: il ritorno dello stile saint-tropez
MADRID TRA NUOVE ARCHITETTURE E DESIGN HOTEL
SEDIE SOFISTICATE/ESSENZIALI/FRIVOLE/VINTAGE



nel segno del relax



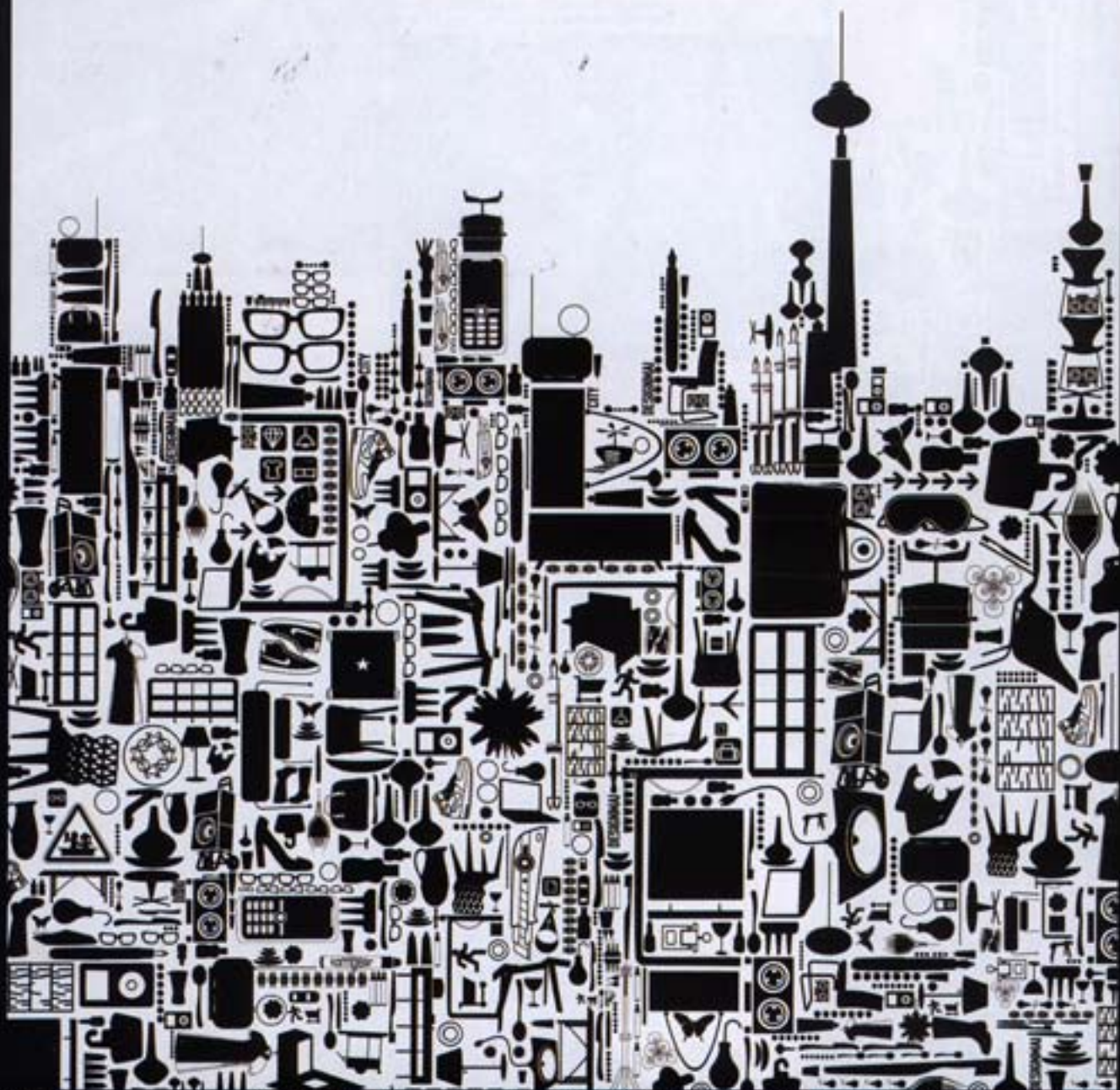
MAGGIO 2006

ANNO 17 N. 5
SPED. IN A.P.
D.L. 353/2003
€ 4,00

La capitale tedesca,
inserita dall'Unesco nel
network mondiale delle
metropoli creative,
proclamata nel 2006
City of Design, ospita
l'evento DesignMai
e la IV Biennale d'arte
contemporanea

BERLINSHOW

di Laura Maggi



L'immagine-manifesto di DesignMai: illustrazione di Lulu (Nadine Schemmann), graphic design di Nina Heydorn e Greige.



KRÜGER WIEWIORRA, CASA RICICLATA

POG, BORSA DA PITTORE



TYLER ALEXANDER MALLISON, WARDROBE PROJECT



SYSTEM 185, GEO STRUCTURE



MICHI SCHNAUS, KLEINES HAUS



DIE PLANSTELLE, WAJORE ARCHITECTURE



GEWERK, CITY CRUISER

> Da quest'anno Berlino, dove 11.700 persone lavorano nei diversi settori della creatività - moda, industrial design, arredamento, architettura, fotografia e arti visive - è entrata per volontà dell'Unesco nel Creative Cities Network mondiale, insignita del titolo di City of Design. Un riconoscimento meritato sul campo visto il crescente fervore di iniziative sul tema, la presenza sempre in progress di studi emergenti, la continua evoluzione architettonica della città, dai lavori in corso alla Museuminsel, l'Isola dei Musei, secondo il progetto di David Chipperfield alla demolizione del Palast der Republik, che segnerà la scomparsa di un'icona dell'ex Germania Est, nei pressi di Alexanderplatz. Berlino presto vedrà anche l'entrata in funzione della Lehrter Bahnhof, la nuova stazione ferroviaria, la più vasta in Europa come impianto, situata a pochi passi dal Reichstag, in grado di trasportare 300.000 passeggeri al giorno. Un progetto ardito, 28 scale mobili e 8 ascensori trasparenti che portano a 25 metri di altezza, caratterizzato da una copertura in acciaio e vetro di sofisticato design tecnologico, firmato da von Gerkan, Marg & Partner, che coinvolge la riqualificazione dell'area adiacente, ridisegnata da Oswald Mathias Ungers e da Max Dudler. Proprio al rapporto tra il design e la città nella progettazione degli spazi urbani - interni, esterni, infrastrutture, viabilità, soluzioni abitative per spazi ridotti, luoghi di



INA KECKEIS, TAVOLO SONORO



KATRIN MASHALOVA, AREA GIOCO



INA KECKEIS, TAVOLO SONORO



RENDERING DELLA LEHRTER BANHOFF, LA NUOVA STAZIONE FERROVIARIA DI BERLINO



OMAS RACHE, MINICUCINA



DORINGO ALURIT, VELO ETAGERE



THOMAS SCHNEIDER, BERLINBANK



CONBAM JÖRG HANSON, BAMBOO-LODGE

ricreazione - dedica i propri sforzi DesignMai 2006, l'annuale kermesse che coinvolge la città dal 18 al 21/5 (per informazioni www.designmai.de). Centro nevralgico la Dresdner Bahnhof am Gleisdreieck, l'ex stazione della DDR, che raccoglie su una superficie di 9.000 metri quadrati le proposte di designer, grafici e architetti sia internazionali, sia con base a Berlino. Visivamente le idee per il futuro urbano si traducono nella Designcity, temporaneamente allestita nel DesignMai Forum, dove le esigenze della capitale tedesca sono messe in rapporto con quelle delle metropoli mondiali, grazie a una disamina dei problemi legati al nomadismo del XXI secolo, alle istanze sociali, alle no man's land che fanno spesso da cintura degradata alle città, ai trasporti - con proposte alternative su due ruote. Presentando anche brillanti esperienze in progress che tengono conto della possibilità di interagire con le preesistenze. Come per il progetto di Krüger Wiewiorra che, da un grigio e triste palazzone in Wolliner Strasse in via di demolizione, ha recuperato gli elementi strutturali per costruire moduli abitativi più a misura d'uomo. E, naturalmente, largo ai più giovani nella rassegna DesignMai Youngsters, con le suggestioni a mezza via tra la realtà e l'utopia elaborate negli studi e nelle aule delle Facoltà di Design tedesche per trovare, per esempio, soluzioni ottimali per minicucine compatte in



microstanze o arredi con vocazione nomade. Passando sul fronte dell'arte d'avanguardia, Berlino ospita fino al 28/5 "Of Mice and Men", la quarta Biennale d'arte contemporanea, curata da Maurizio Cattelan, Massimiliano Gioni e Ali Subotnick. Circa settanta gli autori invitati, a coprire ben quattro generazioni di artisti, per raccontare, come nel romanzo di Steinbeck, il proprio destino, l'amicizia, l'amore e le paure collettive con allestimenti e suggestioni visive. La narrazione sconfinava dal KW, l'Istituto per l'Arte Contemporanea, lungo l'intera Auguststrasse, nel cuore di Berlin Mitte, per coinvolgere, oltre alla Gagosian Gallery, luoghi dimenticati, scelti con cura per la loro valenza storica e simbolica, e gli spazi normalmente riservati al lavoro, alla consumazione del cibo, alla preghiera e al gioco. Diversi i punti clou: dall'ex Scuola Ebraica Femminile, rimasta chiusa per oltre dieci anni e colta come immobile nel tempo con le tappezzerie e i poster sbiaditi, alla sala da ballo, interamente coperta di specchi, della Balhaus dall'atmosfera un po' fané; dalla chiesa di S. Giovanni Evangelista ad appartamenti privati dove bisogna suonare il campanello come ospiti abituali, a un vecchio cimitero, al container di Erik van Leshout, a una cantina. Per portare l'arte on the road e, al contempo, negli interni, a sottolineare quella tendenza all'intimismo, all'isolamento che caratterizza oggi la vita e l'opera di molti protagonisti del mondo dell'arte (www.berlinbiennale.de).



Martin Creed, *White Neon*, 2003: artista presente a "Of Mice and Men", IV Biennale di arte contemporanea di Berlino.